



L'atletica nebulizzata dalla TV: non ne possiamo più!

Nei triangoli amorosi di tanto tempo fa c'erano Lui, Lei e l'Altro. Nelle tribolate angolazioni fra la TV di Stato, quella che promette "di tutto e di più" e i telespettatori che pagano il canone ci sono: Loro, quelli che programmano, Lei, il fresco di nomina direttore Lorenza e Noi altri. Sopra tutti la moltitudine dei teledipendenti, che stanno ad occhi sgranati per dovere d'informazione, per interesse agli specifici argomenti, o per impedimenti legittimi nella mobilità.

C'è chi si diletta nel vedere le fiction, chi si diverte masticando amaro, da una curva all'altra (Cav. sì, Cav. no), al teatrino della politica, chi si ammaestra alle ricette culinarie... Quelli che battono le manine al teatrino, che si chiama "talk" di approfondimento politico, sono stati privati di Anno Zero, con un sospirone di sollievo per i berlusconiani. A quanto pare La7 vuole ripartire dall'Anno Zero ed ha sussurrato "vieni via con me!" non solo a Michele Santoro ma anche a Fabio Fazio e Roberto Saviano. La fermiamo qui.

Lo sport più diramato è il calcio, poi il ciclismo e via seguitando con gli altri sport professionistici. L'atletica, eccezion fatta per il Golden Gala e i massimi eventi, Olimpiadi, Mondiali, Europei, è nebulizzata e differita alle ore notturne come gli spettacoli hard, le inchieste, i reportages scottanti e i film d'autore. Ci siamo assuefatti a sopportare di tutto e di più. Ma non il peggio che ci è stato imposto nel weekend dei Campionati Italiani di atletica al "Primo Nebiolo" di Torino. Le gare del sabato sono state diramate su Rai Sport satellitare dalle 19.00 alle 20.30 e poi riprese in differita alle 23.45. Domenica i patiti della "regina" malissimo trattata hanno dovuto attendere le 22.00. Nelle ore precedenti ci si diffondeva sulle lezioni acquatiche per giocare a palla! Dal dopo cena la trasmissione, "vociata" da Franco Bragagna con l'esperto Attilio Monetti a storicizzare, si è protratta fino alle 2.30 del mattino.

Ciò detto, voglio dire - e lasciatemelo dire! - attorno all'1.45 mi sono addormentato e solo attorno alle 10.00 ho saputo che Andrew Howe dopo il corto balzo nel lungo (metri 7,68, litigando con la rincorsa) e la squillante qualificazione mattutina nei 200 metri, 20"58 rallentando negli ultimi 10 metri, aveva conquistato il titolo italiano con un normale 20"52. Solo con un po' di fantasia si può andare a medaglia al Mondiale e Howe è ancora indeciso fra lungo e 200 metri.

Il presidente Arese al microfono: "Che si decida per prendere qualcosa!" L'esperienza dell'antico campione e il pragmatismo del manager del Cuneense, dove Totò imparò l'arte dell'uomo di mondo durante il servizio militare e da dove partirono: Livia Turco, Daniela Santanchè, Flavio Briatore che si sono fatti strada, ciascuno secondo attitudine, rettitudine o scorciatoia. Tutti non sono con il fondo schiena nudo (cù - neu) in dialetto piemontese.

Dalla fantasia extravagante a Marco Fantasia, il telecronista che nella prima giornata, ha sostituito Bragagna. Evitiamo di infierire sui salti scambiati per lanci e sulla proprietà del "salto degli ostacoli". A Fantasia e allo staff delle riprese può concedersi questo, ma non altro. Nella gara dei femmine dei 10.000 metri Nadia Ejafor in fuga fin dal via, Valeria Straneo la inseguiva, ma lo zoom era unicamente centrato sul gruppo che, guidato dalla distinta falciata di Federica Dal Ri, si era rassegnato alla volata per il terzo posto. E noi di questo "tutto" non ne possiamo più!

Pino Clemente